



www.lanuovatv.it

LA NUOVA

del Sud

DOMENICA 29 GIUGNO 2014

BASILICATA

IO SOSTENGO
MATERA 2019
CAPITALE EUROPEO DELLA CULTURA
ITALIA SARDINIA



www.nuovadelsud.it

Anno IX - N. 176 € 1,20
A Potenza e provincia in tandem con Il Mattino

Redazione: Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - Direttore: Mimmo Parrella.
Pubblicità e amministrazione: Agebas Srl - Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@agebas.it

9 771721 248002 40629

Urla in aula: "Una volta non è giusto il metodo, un'altra il merito. Bravi solo ad aspettare per poi dire che non va bene"

Pittella sbotta contro i parlamentari

Petrolio, il governatore "esplode" in Consiglio regionale: chi è che fa qualcosa per la Basilicata?

Domani tutti convocati in Regione, chi si presenterà? O sarà come con la Guidi?

Il ddl per togliere le royalties dal patto di stabilità è legge, ma senza l'unanimità



Il governatore Marcello Pittella
ALLE PAGINE 2 E 3

"Se si rispettasse il pluralismo sarei già stato segretario". A Policoro è Luongo contro tutti

Bernalda

Suicidio od omicidio: l'autopsia non toglie i dubbi. Ieri i funerali di Grazia Lupo

A PAGINA 22



L'incontro di ieri sera a Policoro. **A PAGINA 22**

Domani si ufficializza l'esecutivo di Potenza. Le "tentazioni" Trerotola e De Angelis

Una giunta che strizza l'occhio ai Pd

Folinani e pittelliani accontentati: De Luca si blindava per i prossimi 5 anni



Il sindaco di Potenza
A PAGINA 5

Copes e ammortizzatori, la Cgil: "Scoppierà una bomba sociale"

Una manifestazione sotto la Regione.
A PAG. 7



Corecom

Rimborsi telefonici dopo i ricorsi, in Basilicata compagnie costrette a restituire 600mila euro in due anni

A PAGINA 11

Oggi la manifestazione pro ospedale

"Difenderemo Tinchì anche con la violenza"



Uno striscione di protesta sull'ospedale di Tinchì qualche anno fa. Oggi nuova manifestazione per difendere il nosocomio dalla chiusura. **A PAGINA 25**



MUSICA e MULTIMEDIA

Stampa CD-DVD - Recording Studio

CD & M s.r.l.

SS 93 km 94,300 C/da Iscalunga

85020 Filiano (PZ)

Tel./fax: 0971 88488 - 340 9852135

www.cdem.it - info@cdem.it

Ciclismo

Montalbano fa festa per Pozzovivo, ieri settimo ai tricolori

NELLO SPORT

Volley B2

Il presidente dell'Amatori Pz attacca: "La politica pensa solo alle sagre"

NELLO SPORT

Calcio

Il Picerno è pronto, farà richiesta di ripescaggio in Serie D

NELLO SPORT

Automobilismo

Rivive il mito dell'Abriola-Sellata da oggi con una mini cronoscalata

NELLO SPORT

Vi aspetto
il **6 LUGLIO**
alle ore 19.00
Enzo Miccio

Giardini VENUSIO
SALA RICEVIMENTI
Borgo Venusio - Matera
www.giardinivenusio.com

Hilton Garden Inn
Matera



LAVORO E DINTORNI

A breve un decreto “colpirà” circa tremila ex lavoratori lucani, mentre gli assegni pagati sono fermi al 2013

Copes e ammortizzatori in deroga, la Cgil: “Sta per scoppiare una vera bomba sociale”

di ALESSANDRO GENOVESI*

Tra congressi infiniti di partito, turismo politico in Basilicata, ecc., nessuno sembra accorgersi di migliaia di lavoratori, emarginati, disoccupati che da qui a poche settimane vedranno tagliate anche quel minimo di risorse a mala pena sufficienti per sopravvivere (forse). Tra pochi giorni uscirà un decreto che, di fatto, colpirà almeno tre mila beneficiari di ammortizzatori in deroga in Basilicata. Mentre non sono state ancora ripartite le risorse per i primi mesi di ammortizzatori sociali del 2014 (un miliardo di euro, per altro insufficiente, e' fermo a Roma) il decreto annunciato dal Ministero Poletti sulla revisione delle regole per la concessione degli ammortizzatori in deroga rischia di produrre infatti una valanga di licenziamenti e la fuoriuscita di migliaia di percettori di mobilità in deroga dalle attuali platee. Se a questo aggiungiamo la scadenza prossima del progetto Copes, stiamo alla vigilia di un'esplosione sociale senza precedenti in Basilicata. Se fosse confermato che gli 8 mesi per la concessione della cassa integrazione e 5 mesi per la mobilità, 8 per le regioni del Sud, saranno computati dal primo gennaio del prossimo anno, nell'arco dei prossimi due mesi decine di migliaia di lavoratori rischierebbero di rimanere senza ammortizzatori e senza occupazione e gli attuali beneficiari di mobilità in deroga in Basilicata sarebbero di fatto, quasi tutti fuori. A livello nazionale come Cgil abbiamo più volte proposto al Ministro di rivedere i criteri perché tutti siamo d'accordo a trovare una soluzione definitiva che sostituisca la deroga con un ammortizzatore universale, quello che non si può fare è non avere la riforma degli ammortizzatori e cancellare di fatto la cassa integrazione



Una manifestazione di Cgil, Cisl e Uil davanti gli uffici della Regione a Potenza e un recente sit-in di ex lavoratori con assegno Copes



in piena emergenza. Si convoca con urgenza la Cabina di Regia con un solo punto all'ordine del giorno: sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento. Nel frattempo gli uffici tecnici lavorano per individuare modelli possibili e soprattutto per costruire quella sinergia tra fondi comunitari (Fse, Fers, Psr), nazionali, e regionali, royalties comprese, che chie-

diamo da sempre. Perché oggi chi non fa, chi non decide, si assumerà la responsabilità di spiegare a 6-7 mila lucani che non ha saputo prevedere ed intervenire, nonostante il sindacato avesse per tempo lanciato allarmi e proposto soluzioni, sia di breve che medio periodo.

*Segretario generale Cgil Basilicata

in deroga. Per questo riteniamo che sia importante rivedere il decreto, guardando al reale fabbisogno di imprese e lavoratori che accedono alla deroga, e contemporaneamente accelerare la riforma in senso universale degli ammortizzatori, estendendoli a tutte le imprese e a tutti i lavoratori. Ma e' soprattutto a livello locale che vogliamo richiamare l'atten-

Il segretario Genovesi torna a chiedere una “cabina di regia” e la “sperimentazione” in Basilicata del reddito minimo di inserimento

zione di tutti, Regione in primis, perché dalle chiacchiere si passi ai fatti. Tutti si dicono d'accordo con le proposte del Piano del Lavoro del sindacato, e tutti si dicono pronti a sper-

mentare un modello di reddito di inserimento che, rivolgendosi almeno ai 10/15 mila nuclei più poveri della Basilicata possa, in connessione con progetti di utilità pubblica, di fatto go-

vernare il passaggio delle platee dei lavoratori in mobilità e Copes dentro un unico programma di tutela del reddito e di attivazione produttiva. Come Cgil abbiamo proposte, norme, esempi che possono essere ben traslati nella nostra Regione e da mesi chiediamo che si apra un tavolo specifico. Ora il tempo e' passato e come spesso accade ci troviamo

Organizzato a Potenza dalla Unsic per “operatore agricolo” Corso sulle tecniche agricole per gli stagionali della Moldavia in Italia

POTENZA- Presso la Sede di Unsic a Potenzai, si è svolta ieri la conferenza finale del progetto “Perfezionamento delle tecniche agricole per l'integrazione lavorativa degli stagionali moldavi in Italia” finanziato dal Ministero del Lavoro, e realizzato da Unsic Basilicata con l'ente di formazione professionale Infap. Presenti il presidente Francesco Cianci, i rappresentanti del partner progettuale Infap Basilicata di Potenza nonché diversi imprenditori agricoli del territorio. Durante la conferenza di chiusura del progetto sono stati es-

aminati i risultati raggiunti e le iniziative che saranno promosse sul territorio lucano in funzione dell'imminente arrivo nella nostra Regione dei lavoratori extracomunitari formati a seguito del progetto di formazione realizzato nella Repubblica di Moldavia e terminato lo scorso 9 giugno con lo svolgimento degli esami finali per il rilascio dell'attestato di “Operatore agricolo”. Durante il percorso di studi i lavoratori hanno acquisito e

perfezionato gli aspetti tecnici ed operativi nell'utilizzo delle macchine agricole e nella lavorazione del terreno, realizzando anche esercitazioni pratiche tipiche del settore (potatura, raccolta di piante da semina, da frutto e trattamenti del terreno). Oltre al modulo personalizzante i lavoratori hanno svolto moduli didattici inerenti il miglioramento e la conoscenza della lingua italiana, educazione civica, sicurezza e salute nei luoghi di la-

voro ed hanno inoltre svolto un modulo di orientamento al lavoro. I partecipanti al progetto, che hanno già avuto in passato una esperienza lavorativa di lavoro stagionale in Italia, a seguito di questo percorso formativo hanno una priorità d'ingresso nel nostro Paese in qualità di fuori quota rispetto al contingentamento ingresso annualità 2014. Il progetto permetterà l'avviamento al lavoro (circa una ventina saranno collocati in

Basilicata) di extracomunitari previamente formati nel settore agricolo, che seguendo un percorso legale e formativo professionalizzante consentirà all'agricoltura lucana di utilizzare personale qualificato che da un lato darà il suo contributo all'innalzamento dello standard qualitativo della mano d'opera agricola extracomunitaria finora utilizzata, dall'altra potrà rappresentare senza alcun dubbio una nuova etica occupazionale tesa a sensibilizzare il comparto nella lotta al caporalato ed al lavoro nero, fenomeni purtroppo ancora presenti nella nostra Regione.

LA NUOVA
del Sud

Direttore responsabile: **Domenico Parrella**
Editore: **Agebas Srl - Socio Unico**
Capitale sociale interamente versato € 500.000,00

Redazione Potenza

Via della Chimica, 61 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114

E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - sport@lanuovadelsud.it

Concessionaria di pubblicità:

Agebas Srl Socio Unico

Sede legale, amministrativa e operativa:
Via della Chimica, 61 - 85100 Potenza Tel.
0971.594293 - Fax 0971.903114
E-mail: info@agebas.it

Abbonamenti: 12 mesi € 342,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale:

Piemme Spa

Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: MARTANO EDITRICE srl
Zona Industriale Modugno - Bari (BA)

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005



il Quotidiano

della Basilicata

ANNO 13 - N. 177 € 1,20

Domenica 29 giugno 2014
www.ilquotidianodellabasilicata.it



Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, CAP 85100, tel. 0971 1656020, fax 0971 476797; MATERA, Piazza Mulino 15, CAP 75100, tel. 0835 1887000, fax 0835 256466

■ BERNALDA

Funerali per Graziella Lupo
La chiave del giallo
è nascosta nella ferita

CORRADO a pagina 33



Nunzio Grillo appoggiato al bastone all'uscita dalla chiesa dopo i funerali

■ POTENZA

Un corteo di camion
per ricordare Rocco Lauria
morto sul lavoro a 18 anni

a pagina 26



Rocco Lauria

Da Policoro il candidato alla segreteria regionale del Pd punta alla vittoria "rottamando" le correnti. E stuzzica Braia: «Ci sono pretese e contro di esse è giusto scendere in campo»

Luongo lancia la sfida: «Io vero innovatore»

■ AMMORTIZZATORI IN DEROGA

Cgil, j'accuse di Genovesi: «Politica distratta, sfioriamo il dramma sociale»



Alessandro Genovesi

■ NOMINE NEGLI ENTI

In consiglio regionale manca il numero legale
Poteri sostitutivi al presidente Lacorazza



Piero Lacorazza

SANTORO, LUTRELLI e LABANCA alle pagine 6, 7 e 10

Critiche alle dichiarazioni di Mucchetti sulla proposta di trasferimento del quartiere di Pisticci lontano da Tecnoparco
Il consigliere comunale Florio: «Ci vogliono deportare»

PANETTIERI alle pagine 8 e 9

POTENZA

“Truffe” telefoniche , 400.000 euro rimborsati

a pagina 21

AVIGLIANO

Amianto abbandonato, bonificata l'area

a pagina 27

MATERA

Bilancio, appello di Muscaridola per approvazione

a pagina 28

VI SEGNALIAMO:

■ PISTICCI

Ospedale Tinchi
Cittadini esasperati:
«Risponderemo anche con violenza»

a pagina 32



Pittella ascolta i pisticcesi

■ MATERA

Festa della Bruna
Bandiere lungo il percorso

a pagina 29



Due bimbi con le bandiere

■ POTENZA

Stalking
Un processo a rischio prescrizione

a pagina 26



Cinzia Marroccoli

LA DOMENICA della LUCANIA

“Quotidiana follia”
Racconti horror di Venezia



Il regista Rosa tra cinema e documentario

“Paraland” nelle 20 opere di Atkinson



da pagina 13 a pagina 19

Vi aspetto
il **6 LUGLIO**
alle ore 19.00
Enzo Miccio

Giardini VENUSIO
SALA RICEVIMENTI
Borgo Venusio - Matera
www.giardinivenusio.com

Hilton Garden Inn
Matera

SPORT

■ CALCIO

Melfi, Valvano prende posizione
Matera, c'è il nodo portiere
Potenza, incontro con il sindaco



De Luca

■ MINIBASKET IN PIAZZA

Siena batte Brindisi, è lei la reginetta di piazza Vittorio Veneto
E' dei bambini il trionfo più grande



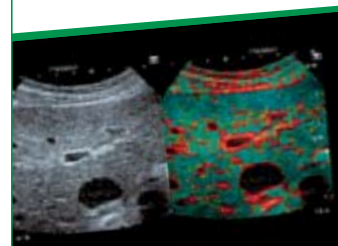
La finale

STUDIO ECOGRAFICO Dott. ANTONIO RINA

ELASTOSONOGRAFIA EPATICA

E' un nuovo esame che fornisce dati che nessun'altra tecnica è in grado di conseguire in condizioni di:

- Epatiti B e C ed altre.
- Obesità, anche nei bambini, fegato grasso, diabete, aumento del colesterolo e trigliceridi.
- Aumento delle transaminasi e delle Gamma GT.
- Assunzione di alcool, droghe e farmaci.
- Talassemia e aumento del volume della milza.



STUDIO ECOGRAFICO Dott. ANTONIO RINA
Via Magna Grecia n. 57
75020 Nova Siri Marina (MT)
Per prenotazioni:
339 6354005
www.ecografiarina.it



9 771128 022007

POLITICA LUCANA

Niente numero legale, Lacorazza deciderà per Ardsu, Corecom e altri sub enti dopo le consultazioni

Nomine, decide il presidente

Ma il Comitato per le comunicazioni ricorre al Tar: «Non siamo in scadenza»

POTENZA - Un'altra seduta di Consiglio regionale andata a vuoto, ieri, per mancanza del numero legale.

L'assemblea doveva dare il via libera alle nomine negli enti di competenza del Consiglio, ma per la seconda volta in una settimana, il numero dei presenti non era sufficiente per procedere alla votazione.

Per motivi sicuramente diversi rispetto alle assenze "pilotate" dello scorso giovedì in aula quando si doveva votare

la mozione del consigliere Benedetto sulla sospensione dei conferimenti a Tecnoparco.

Ieri, invece - a polemiche ancora vive sul "t'n'iaia'sci" del consigliere Franco Mollica che in quell'occasione

stava presiedendo i lavori - alla riunione straordinaria si sono presentati solo dieci consiglieri.

Questa volta, a far saltare i lavori, evidentemente, il mancato accordo tra le forze politiche nell'assemblea regionale, sul chi mandare nei vari posti di comando che - come prevede la normativa - vanno rinnovati all'insediamento del nuovo Consiglio.

Il presidente Piero Lacorazza



Il presidente Lacorazza

za - così come prevede la normativa - ha assunto i poteri sostitutivi: sarà lui a decidere, entro tre giorni, dopo aver sentito i capigruppo consiliari sugli incarichi di Ardsu, Corecom, ente Parco Gallipoli Cognato, Pari opportunità e altre nomine minori. Procedura, in

verità non nuova, ma più che altro da copione.

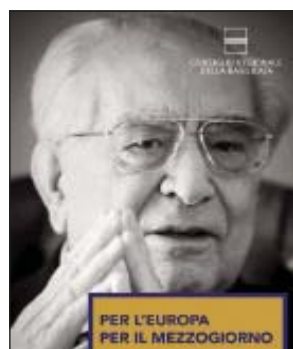
Qualche problema in più ci potrebbe essere per il Comitato regionale per le comunicazioni, visto che i componenti del Corecom hanno impugnato al Tar l'avviso pubblicato a maggio scorso dalla Regione, rite-

nendo che sia un organismo indipendente dalle scadenze del Consiglio. Nel frattempo, però, il presidente Lacorazza dovrà comunque procedere su questa nomina e insieme ad essa anche alle altre di sua competenza. A eccezione di difensore civico e garante per l'infanzia che dovranno essere decise comunque dal Consiglio. Sono di discrezionalità del presidente della Giunta regionale, invece, le nomine delle due Ater di Potenza e Matera e quella, attesissima, all'Agenzia regionale, per la quale sono in corsa sei candidati. Si tratta di: Si tratta di: Donato Santagata, ingegnere, ex docente di matematica, promotore e Co-fondatore del Centro Studi Tekneo; Marcello Tricarico, l'ex direttore generale dell'Acta, Marcello Tricarico; dirigente del servizio amministrativo della Corte dei Conti, Tommaso Panza. Arriva dalla Sicilia, invece, l'ex commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, Maurizio Croce. In corsa, anche, l'architetto Vincenzo Leonardo Fogliano, dirigente dell'ente Parco, Appennino lucano Lagonegrese e l'ingegnere, Basileo Volini.

marlab
m.labanca@luedi.it

A un anno dalla scomparsa

Un convegno
per ricordare
Emilio Colombo



A UN anno dalla scomparsa di Emilio Colombo, il Consiglio regionale ricorda il senatore a via con un convegno che si svolgerà domani, a partire dalle 17 e 30, presso la biblioteca nazionale, dal titolo "Per l'Europa, per il Mezzogiorno". Sono previsti gli interventi del segretario dell'Istituto Sturzo, Beppe sangiorgi; Sergio Zoppi, link campus university; Luigi Guidobono Cavalchini, presidente del word political forum. Saranno presenti anche il presente Lacorazza e il governatore Pittella.

IL J'ACCUSE DI GENOVESI

Cgil: emergenza sociale in atto
E la politica pensa ai congressi

POTENZA - E intanto il segretario regionale della Cgil, Alessandro Genovesi, lancia l'allarme sulla situazione di estrema emergenza che si trovano a vivere i beneficiari degli incentivi previsti dal programma Copes e degli ammortizzatori in deroga. «Una bomba sociale che sta per esplodere», dice senza mezzi termini il numero uno del sindacato della Basilicata. Un Sos accompagnato da una dura accusa alla classe dirigente lucana, «colpevole» di indifferenza nei confronti dei veri problemi che affliggono soprattutto le fasce sociali più deboli. «Tra congressi infiniti di partito, turismo politico in Basilicata, e così via - si legge nel suo intervento - nessuno sembra accorgersi di migliaia di lavoratori, emarginati, disoccupati che da qui a poche settimane vedranno tagliate anche quel minimo di risorse a mala pena sufficienti per sopravvivere (forse)».

Tra pochi giorni, infatti - fa sapere Genovesi - uscirà un decreto che, di fatto, colpirà almeno tre mila beneficiari di ammortizzatori in deroga in Basilicata. Mentre non sono state ancora

Ammortizzatori in deroga e Copes
9 mila a rischio. «La Regione passi ai fatti»

ripartite le risorse per i primi mesi di ammortizzatori sociali del 2014 (un miliardo di euro, per altro insufficiente, è fermo a Roma) il decreto annunciato dal ministero Poletti sulla revisione delle regole per la concessione degli ammortizzatori in deroga rischia di produrre infatti una valanga di licenziamenti e la fuoriuscita di migliaia di percettori di mobilità in deroga dalle attuali platee.

«Se a questo aggiungiamo - continua il segretario - la scadenza prossima del progetto Copes, stiamo alla vigilia di un'esplosione sociale senza precedenti in Basilicata». Se

fosse confermato che gli 8 mesi per la concessione della cassa integrazione e 5 mesi per la mobilità, 8 per le regioni del Sud, saranno computati dal primo gen-

naio del prossimo anno, nell'arco dei prossimi due mesi decine di migliaia di lavoratori rischierebbero di rimanere senza ammortizzatori e senza occupazione e gli attuali beneficiari di mobilità in deroga in Basilicata sarebbero di fatto, quasi tutti fuori.

«A livello nazionale come Cgil abbiamo più volte proposto al Ministro di rivedere i criteri per

ché tutti siamo d'accordo a trovare una soluzione definitiva che sostituisca la deroga con un ammortizzatore universale, quello che non si può fare è non avere la riforma degli ammortizzatori e cancellare di fatto

la cassa integrazione in deroga. Per questo riteniamo che sia importante rivedere il decreto, guardando al reale fabbisogno di imprese e lavoratori che accedo-

no alla deroga, e contemporaneamente accelerare la riforma in senso universale degli ammortizzatori, estendendoli a tutte le imprese e a tutti i lavoratori».

Ma il segretario della Cgil ne ha anche per la politica di casa nostra.

«A livello locale - spiega - vogliamo richiamare l'attenzione di tutti, Regione in primis, perché dalle chiacchiere si passi ai fatti. Tutti si dicono d'accordo con le proposte del Piano del Lavoro del sindacato, e tutti si dicono pronti a sperimentare un modello di reddito di inserimento che, rivolgendosi almeno ai 10/15 mila nuclei più poveri della Basilicata possa, in connessione con progetti di utilità pubblica. Di fatto governare il passaggio delle platee dei lavoratori in mobilità e Copes dentro un unico programma di tutela del reddito e di attivazione produttiva. Come Cgil abbiamo proposte, norme, esempi che possono essere ben traslati nella nostra Regione e da mesi chiediamo che si apra un tavolo specifico. Ora il tempo è passato e come spesso accade ci troviamo in piena emergenza. Si convochi



Il segretario regionale della Cgil, Alessandro Genovesi



con urgenza la Cabina di Regia con un solo punto all'ordine del giorno: sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento. Nel frattempo gli uffici tecnici lavorino per individuare modelli possibili e soprattutto per costruire quella sinergia tra fondi comunitari (Fse, Fers, Psr), nazionali, e regionali, royalties

comprese, che chiediamo da sempre. Perché oggi, chi non fa, chi non decide, si assumerà la responsabilità di spiegare a 6-7 mila lucani che non ha saputo prevedere ed intervenire, nonostante il sindacato avesse per tempo lanciato allarmi e proposto soluzioni, sia di breve che medio periodo».

ALESSANDRO GENOVESI *

In Basilicata una bomba sociale

>> CONTINUA DA BASILICATA PAGINA 1

Mentre non sono state ancora ripartite le risorse per i primi mesi di ammortizzatori sociali del 2014 (un miliardo di euro, per altro insufficiente, è fermo a Roma) il decreto annunciato dal Ministero Poletti sulla revisione delle regole per la concessione degli ammortizzatori in deroga rischia di produrre infatti una valanga di licenziamenti e la fuoriuscita di migliaia di percettori di mobilità in deroga dalle attuali platee. Se a questo aggiungiamo la scadenza prossima del progetto Copes, stiamo alla vigilia di un'esplosione sociale senza precedenti in Basilicata. Se fosse confermato che gli 8 mesi per la concessione della cassa integrazione e 5 mesi per la mobilità, 8 per le regioni del Sud, saranno computati dal primo gennaio del prossimo anno, nell'arco dei prossimi due mesi decine di migliaia di lavoratori rischierebbero di rimanere senza ammortizzatori e senza occupazione e gli attuali beneficiari di mobilità in deroga in Basilicata sarebbero di

fatto, quasi tutti fuori.

A livello nazionale come Cgil abbiamo più volte proposto al Ministro di rivedere i criteri perché tutti siamo d'accordo a trovare una soluzione definitiva che sostituisca la deroga con un ammortizzatore universale, quello che non si può fare è non avere la riforma degli ammortizzatori e cancellare di fatto la cassa integrazione in deroga. Per questo riteniamo che sia importante rivedere il decreto, guardando al reale fabbisogno di imprese e lavoratori che accedono alla deroga, e contemporaneamente accelerare la riforma in senso universale degli ammortizzatori, estendendoli a tutte le imprese e a tutti i lavoratori.

Ma è soprattutto a livello locale che vogliamo richiamare l'attenzione di tutti, Regione in primis, perché dalle chiacchiere si passi ai fatti. Tutti si dicono d'accordo con le proposte del Piano del Lavoro del sindacato, e tutti si dicono pronti a sperimentare un modello di reddito di inserimento che, rivolgendosi almeno ai 10/15 mila nuclei più poveri della Basilicata possa, in connessione con progetti di utilità pubblica, di fatto

governare il passaggio delle platee dei lavoratori in mobilità e Copes dentro un unico programma di tutela del reddito e di attivazione produttiva. Come Cgil abbiamo proposte, norme, esempi che possono essere ben traslati nella nostra Regione e da mesi chiediamo che si apra un tavolo specifico. Ora il tempo è passato e come spesso accade ci troviamo in piena emergenza. Si convochi con urgenza la Cabina di Regia con un solo punto all'ordine del giorno: sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento.

Nel frattempo gli uffici tecnici lavorino per individuare modelli possibili e soprattutto per costruire quella sinergia tra fondi comunitari (Fse, Fers, Psr), nazionali, e regionali, royalties comprese, che chiediamo da sempre. Perché oggi chi non fa, chi non decide, si assumerà la responsabilità di spiegare a 6-7 mila lucani che non ha saputo prevedere ed intervenire, nonostante il sindacato avesse per tempo lanciato allarmi e proposto soluzioni, sia di breve che medio periodo.

[* segretario regionale della Cgil]

MICHELE NAPOLI *

Una «battaglia» comune per i lucani



PETROLIO Fiammata da un pozzo petrolifero

>> CONTINUA DA BASILICATA PAGINA 1

Abbiamo dato prova che quando oltre ai muscoli prevale la proposta intelligente e con essa la condivisione, per il bene della Basilicata, la battaglia può essere comune, sempre nella distinzione di ruoli tra maggioranza ed opposizione. Il ddl della Giunta, su proposta di Forza Italia, è stato significativamente emendato rafforzando l'impianto istituzionale, in particolare, con l'emendamento proposto è prevista la possibilità di utilizzare le royalties solo ed unicamente in conto capitale, ovvero per investimenti e non per spesa corrente o per interventi riconducibili alla mera gestione ordinaria. Tuttavia l'iniziativa nei confronti del Governo non si esaurisce qui perché comunque bisogna attrezzarsi ad affrontare la prevedibile contromisura del Governo che continua a caratterizzarsi per un'interlocuzione con la Regione ancora insufficiente ed inadeguata.

Nei miei interventi in aula, prima nella discussione del provvedimento e successivamente in fase di dichiarazione di voto ho sostenuto che non era in discussione l'obiettivo quanto piuttosto il metodo. Sulla scia dell'uomo solo al comando, è stato commesso un errore politico nel non coinvolgere subito il Consiglio regionale, acquisendo i contributi delle diverse forze politiche.

E per restare al metodo la strategia che intendiamo perseguire per realizzare nel nostro ordinamento una logica da federalismo fiscale rovescia quella delle precedenti giunte di centrosinistra: non più una finanza derivata bensì territori che, con le proprie risorse, finanziano e sostengono progetti di sviluppo ed infrastrutturali che altrimenti non sarebbero possibili. La nostra proposta più complessiva in tema di utilizzo delle royalties petrolifere in sintesi consiste nell'utilizzare le risorse per creare una banca regionale che garantisca investimenti in settori fondamentali per lo sviluppo regionale quali infrastrutture, ricerca, innovazione, export e ambiente. Una banca che deve promuovere, attraverso i finanziamenti, le attività delle imprese rivolte ai settori produttivi. In sostanza, queste attività sono finanziate dalla regione, attraverso la banca, senza tuttavia comparire nel bilancio regionale (l'espedito è stato suggerito anche e soprattutto al fine di eludere i vincoli del patto di stabilità) dal momento che formalmente sono garantite da un nuovo soggetto di diritto, che opererà sul mercato alla stregua degli altri operatori privati e quindi delle altre banche, potendo incrementare il proprio capitale sociale attraverso normali operazioni di emissione di azioni ed obbligazioni da collocare appunto sul mercato.

Sostanzialmente una proposta di matrice keynesiana, mossa da un approccio pragmatico alla questione del sottosviluppo regionale e che muove da un assunto difficilmente contestabile: l'austerità va praticata nelle fasi di espansione non in quelle di crisi; quando scarseggiano i capitali privati di rischio, quando le banche erogano credito in maniera sempre più razionata, quando i consumi sono in costante discesa e con essi i valori della produzione di beni e servizi, quando aumenta il clima di sfiducia delle famiglie e delle imprese, l'unico modo per ridare slancio all'economia è un forte intervento pubblico in economia, fino al momento in cui il settore privato non sarà nuovamente in grado di rilanciare l'economia. Ritornare a crescere significa, innanzitutto, realizzare infrastrutture e finanziare la ricerca e l'innovazione, innescando quel processo di valorizzazione dei saperi che è il vero fattore di guida del cambiamento.

[* capogruppo regionale Forza Italia]

GIANNI ROSA *

Si è affondata la Basilicata

>> CONTINUA DA BASILICATA PAGINA 1

Approvato, in Consiglio regionale, il Ddl sull'esclusione dal patto di stabilità dei pagamenti effettuati con le royalties. Di fatto, si è affondata la Basilicata. Facciamo finta che il Governo non impugni il disegno di legge, rectius, la legge regionale (visto che è stata approvata) e che essa non sia palesemente incostituzionale. Facciamo anche finta che, forti della nostra bella leggina, sfioriamo il patto. E le sanzioni che conseguono alla violazione del patto di stabilità interno? Quelle non si possono cancellare con una legge regionale. Quindi la Basilicata, che si voleva salvare da vincoli nazionali ed europei troppo stretti, affonda, non per i vincoli, ma per le sanzioni.

Ma tanto, cosa importa se i Lucani pagheranno per gli slogan del Governatore. Pittella, il rivoluzionario, pretende ed ottiene l'approvazione del Ddl sul Patto di Stabilità per rinfrescare la casacca di rivoluzionario, oramai sbiadita dopo tanti mesi passati senza avere concluso nulla di concreto. Ha preso il Consiglio regionale, luogo di democrazia, deputato a fare le leggi, e lo ha reso complice di un provvedimento spudoratamente incostituzionale.

Un dato è certo: nascondendosi furbescamente dietro un accorato appello in nome della nostra Terra, il gladiatore ha inconsape-

volmente certificato anni di politica che ha massacrato la Basilicata, anni di parlamentari lucani che, a detta dello stesso Pittella, nulla fanno per la nostra terra. Se la soluzione era così semplice, cosa ha fatto fino ad ora il Pd che ci ha governato degli ultimi vent'anni?

In verità, si replica lo stesso ritornello della moratoria De Filippo sulle estrazioni: faccio una legge incostituzionale, illudo un po' i Lucani, poi, tanto, la dichiarano incostituzionale ed dico: colpa del Governo che vuole nuove estrazioni. Però, intanto, ho usato una legge per fare politica.

Anche noi abbiamo fatto un accorato appello, ieri: abbiamo chiesto al Presidente, per una volta, di non falsare la realtà, di non illudere i cittadini, i Lucani tutti; abbiamo sostenuto che la soluzione non può essere formulare una nuova legge che sarà dichiarata incostituzionale da qui a qualche mese; abbiamo chiesto di "non portarci a questo, (di) non farci commettere lo stesso errore" del passato. E invece no! Lo ha fatto. Ha coinvolto tutti. Tutti tranne noi.

Noi siamo per la chiarezza, per la trasparenza, per la legalità. Non potevamo né ingannare i lucani né partecipare ad una mera operazione pubblicitaria il cui unico beneficiario sarà il gladiatore e che spingerà la Basilicata giù dalla china sulla quale ancora resiste.

[* capogruppo regionale Fratelli d'Italia]

GIANNINO ROMANIELLO *

Stabilità, petrolio e austerità

>> CONTINUA DA BASILICATA PAGINA 1

Il dibattito in Consiglio regionale sulla comunicazione del presidente Pittella sulle difficoltà che il rispetto del patto di stabilità sta determinando alla comunità lucana e la Proposta di Legge avanzata per escludere le royalties dal patto, non tengono conto del fatto che ancora questa mattina le notizie sulla conclusione del Consiglio Europeo confermano i vincoli di Maastricht e la politica di austerità che in questi anni ha determinato un aumento di 7 milioni di disoccupati in Europa.

Detto ciò, per quanto riguarda la Basilicata, stando il grande contributo che la nostra regione da anni sta dando alla bilancia energetica nazionale, lo Stato Centrale, pur dentro il Patto, visto che tutti sanno quali sarebbero le conseguenze in caso di violazione, può riconoscere ed operare cessioni unitamente alle altre Regioni.

Una ipotesi fattibile con una norma di legge nazionale, così come avvenuto per altre specifiche realtà (Termovalorizzatore di Acerra) di cui dovevano e potevano farsi carico in primis i Parlamentari lucani, invece di chiedere al Presidente Pittella di farlo e dichiarargli sostegno.

In presenza di una situazione così drammatica della Regione non si può



ASSEMBLEA Un momento del consiglio regionale di Basilicata

giocare a scarica barile. Ognuno per le funzioni che i cittadini gli hanno assegnato deve dare il proprio contributo nell'interesse dei lucani, nei confronti dei quali bisogna essere intellettualmente onesti.

Una cosa quindi è la battaglia politica e rivendicare rispetto istituzionale, altra invece è illudere la gente che una proposta di legge può risolvere un problema così complesso e di natura prettamente politica.

Rilanciare il tema del superamento della politica di austerità è un fatto politico e quindi come tale va assunto, mettendo in campo iniziative unitarie di mobilitazione delle popolazioni e difesa degli interessi della Regione, partendo dalla ricostituzione degli accordi sul petrolio ed impedendo qualsiasi altra ipotesi di aumento dei barili estratti ed ampliamento delle aree di esplorazione.

[* capogruppo Sel in Consiglio regionale]